Gruppo Airlogistica

la Cronaca di Verona

11 NOVEMBRE 2026 - NUMERO 4298 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - **Edizioni La Cronaca** SRL, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

Gruppo Airlogistica

NOSTRA INTERVISTA

Valpolicella soggetto unico



Aldo Vangi

ADUNATA NAZIONALE

Verona «penna nera»



La presentazione

AUTOSTRADE REGIONALI



Elisa va veloce

Si stringono i tempi per la concessione in house della A4 Brescia-Padova che verrà affidata alla Regione Veneto. Elisa De Berti, senior advisor del presidente Stefani, spiega che accadrà

(di Giulio Ferrarini)

«Mi piace molto quello che sto facendo, mi sta permettendo di ampliare le mie competenze»: **Elisa De Berti** è il consigliere delegato alle Infrastrutture e presidente della seconda commissione consiliare della Regione Veneto.

«Sono contenta - continua - di continuare a seguire il settore infrastrutturale e di portare avanti il lavoro che avevo svolto negli ultimi anni e la carica di presidente mi ha permesso anche di ampliare il mio bagaglio seguendo temi come l'ambiente o la difesa del suolo che mi permettono di dare il mio contributo a 360° per la Regione».

SEGUE A PAGINA 2

AUTOSTRADE REGIONALI

Ecco i tempi del grande polo

«Collegamento ferroviario Catullo-Trento? L'ho studiato e attendo i fondi»

DALLA PRIMA...

Come valuta questi primi mesi della presidenza di Alberto Stefani?

«Sono sicuramente stati molto positivi: Stefani ha portato tantissimo entusiasmo e sta portando avanti innumerevoli iniziative».

Una di queste è la possibilità di avere la gestione dell'Autostrada Brescia Padova da parte della Regione?

«Stefani e il ministro Matteo Salvini hanno preso a cuore la questione. Lo stesso ministro sostiene l'iniziativa».

Quindi ci sono ottime speranze?

«Io per una mia indole personale resto cauta, quindi mi sento di dire che la strada è in salita. Non mi sbilancio finché non avrò la certezza di come andranno le cose. È necessario che il Ministero concluda entro fine anno l'iter burocratico di pubblico interesse».

A livello economico cosa comporterebbe?

«Gli utili fanno gola a tutti, per questo i privati vogliono andare a gara. Non si sa con esattezza quanto si possa guadagnare, ma si possono fare dei ragionamenti in questo senso. Per esempio, CAV (Concessioni Autostradali Venete), con la gestione del passante di Mestre ha guadagnato lo scorso anno 30 milioni di euro per un tratto lungo 74 chilometri. La Brescia-Padova è lunga 150 chilometri. Logico è che non si possono fare valutazioni ora, anche perché la cifra finale va calcolata dopo tutti gli investimenti e le manutenzioni che vanne fatte, ma gli utili sicuramente ci sono».



Elisa De Berti

Come andranno reinvestiti?

«A differenza dei privati, la Regione dovrà reinvestire gli utili sul territorio regionale per migliorare l'accessibilità dell'infrastruttura».

Quali sono i progetti futuri per la Brescia-Padova?

«Non è la Regione che decide gli interventi».

Chi decide?

«Decide il Ministero. Attraverso un Piano Economico Finanziario (PEF) il Ministero indica quali sono gli interventi strutturali da realizzare».

Si può fare una previsione?

«Probabilmente ci saranno la riqualificazione del casello di Verona Sud e la costruzione della quarta corsia».

Che tipo di accordi sono stati fatti con la Regione Lombardia?

«C'è il protocollo che è stato approvato durante la Giunta che verrà firmato anche dalla Lombardia dove c'è scritto che entro fine anno dovrà essere approvata la relazione di pubblico interesse. La Regione Lombardia è d'accordo nel dare in gestione l'Autostrada a CAV. Poi a loro andrà una parte degli utili ma non si sa ancora quanto».

Con questa operazione si rischia di compromettere il completamento della Valdastico?

«Per la Regione Veneto la Valdastico resta una priorità ed è necessario completarla collegandola con la A22 Brennero, anche per dare un senso a tutto il lavoro che è stato fatto fino ad ora. Poi per concluderla ci sono due strade: la prima è che venga inserita nel Piano Economico finanziario dal Ministero nell'ambito della concessione della Brescia-Padova, la seconda è che sia finanziata interamente dallo Stato. La cosa certa è che va conclusa.

Da Trento chiedono un collegamento ferroviario diretto con l'Aeroporto Catullo che è molto utilizzato dagli abitanti altoatesini. Si può fare?

«Sì, mi sono occupata in prima persona del documento di fattibilità. Ora siamo in attesa delle risorse da parte del Ministero per avviare la progettazione vera e propria».

la Cronaca di Verona

NEW

clicca o inquadra il **QR**
e **leggi ogni giorno**
il **tuo giornale**
su **whatsapp**



la Cronaca di Verona

CONSORZIO ZAI

La figuraccia del centrodestra

Da Palazzo Barbieri la maggioranza di centrosinistra attacca dopo la proroga

(*di Christian Gaole*)



Da sinistra: Rea, Verzè, Segattini, Molino e Cugini

Il Consorzio Zai è sulla bocca di tutti. In particolare la gaffe del centrodestra ha fatto parecchio incazzare il centrosinistra e, più in generale, la maggioranza che regge Palazzo Barbieri. Qualche ora fa, infatti, **Beatrice Verzè**, di Traguardi, **Giuseppe Rea**, del M5S, **Jessica Cugini**, di Avs-Sinistra Italiana, **Fabio Segattini** del Partito Democratico e **Anna Maria Molino**, di **Damiano Tommasi** sindaco, si sono espressi contro la destra veronese.

Le parole più dure nei confronti del centrodestra le ha pronunciate Molino: «Un consiglio direttivo scaduto, prorogato oltre il termine della scadenza per decreto fino al 30 settembre 2027, senza passare dai soci, non ha la stessa legittimazione democratica e potrebbe prendere decisioni su una parte fondamentale della città, l'area storica, il quadrante Europa, la Marangona».

«Stiamo assistendo sempre più allo svuotamento dei poteri degli enti locali, a chi ha la possibilità di decidere».

«Se la destra veronese voleva un intervento del governo sul Consorzio Zai, perché non ha chiesto che cosa servisse davvero al Consorzio Zai?», si chiede Verzè.

Sempre nella casa del campolargo, Rea, pentastellato, lancia l'allarme: «La cosa più grave è che questa bozza di decreto potrebbe introdurre la possibilità da parte del consorzio di un'autonomia di programmazione urbanistica. Speriamo che questa bozza di decreto sia effettivamente tale e non venga approvata così com'è, perché sarebbe veramente gravissimo».

Anche Cugini, di Avs-SI, non le manda a dire: «Quando ho letto le dichiarazioni di Maschio mi hanno fatto alquanto sorridere. Un parlamentare che indica il sindaco come quello che è interessato alle poltrone, a un governo che fa un decreto che dovrebbe essere un decreto d'urgenza che riguarda non le infrastrutture, non quindi i binari, ma le poltrone, forse guardarsi un attimo allo specchio aiuta a capire a cosa serve esattamente questo decreto», affonda la consigliera, che annuncia battaglia: «Noi faremo un'interrogazione su questo, ho già mandato tutte le carte ai nostri parlamentari di riferimento, perché crediamo che questa cosa sia veramente vergognosa. Soprattutto perché la sanatoria retroattiva arriva in un periodo in cui il consorzio, non sta dicendo cosa stia facendo. Questo fa pensare a un colpo di mano della destra».

Azione e Ora, esponenti del campo largo veronese, non erano presenti al mini vertice di maggioranza in Comune, ma hanno deciso di esprimersi sulla questione: Azione Verona guarda il nocciolo della questione: «È il momento di definire insieme indirizzi chiari, sostenibili e trasparenti per lo sviluppo dell'area (Marangona, ndr). Serve un tavolo di pianificazione», scrivono i calendiani in una nota. Anche la Città che Sale, di Alberto Battagia, che si è avvicinata a Ora! di Michele Boldrin, interviene sul tema: «Che vengano ristabilite le prerogative degli enti locali nella governance del Consorzio Zai, che sia garantito il ruolo della pianificazione urbanistica comunale e che venga confermata senza ambiguità la destinazione della Marangona a polo dell'innovazione».

la Cronaca di Verona

Banco Alimentare®



Sabato 14 novembre 2026

Colletta Alimentare®

Partecipa anche tu alla **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare** e dona la tua spesa per aiutare chi è in difficoltà.

PARTNER ISTITUZIONALE
INTESA SANPAOLO

MAIN SPONSOR
Unipol Cuki

SPONSOR
eni Bennati Cesti natalizi pwc

MEMBRO
FEBA

CON IL PATROCINIO

IN COLLABORAZIONE
ESERCITO · Federazione Nazionale Italiana Società di San Vincenzo de Paoli ODV · cdo Opere Sociali · Lions International

PARTNER LOGISTICO
amazon Posteitaliane

ADUNATA NAZIONALE NEL 2028

Gli Alpini tornano a Verona

Tommasi: «Verona sta avendo risultati grazie alla sua capacità di accogliere grandi eventi»

(*di Sabrina Ambrosi*)



La presentazione a Palazzo Barbieri

Dopo quasi quattro decenni Verona ospiterà nuovamente la grande Adunata Nazionale degli Alpini nel 2028, permettendo così di riempire la città con celebrazioni solenni, momenti di festa e di cordialità.

Le celebrazioni si suddivideranno in quattro giornate con diversi percorsi: durante la prima giornata si partirà dall'arsenale militare lungo le rive dell'Adige per poi attraversare il ponte di Castelvecchio, proseguire poi fino a via Roma ed infine entrare nelle mura millenarie dell'Arena. Mentre, durante l'ultima giornata, si partirà da Ponte della Vittoria, per poi proseguire lungo Corso Cavour fino a Piazza Renato Simoni e terminare su Corso Porta Nuova.

Questa non è la prima sfida che la città di Verona affronta, dopo il successo delle Olimpiadi vi è stato un innalzamento del livello di capacità, qualità dell' accoglienza e capacità di gestire i grandi eventi.

L'assessore **Stefania Zivelonghi** interviene affermando: "Questo evento è un grande orgoglio per la città di Verona, perché l'approccio alpino è sempre più pervasivo anche nella nostra quotidianità, diventando un percorso sempre più intenso da oggi in avanti - grazie per tutto il lavoro svolto".

Ad essere presente alla presentazione dell'adunata 2028 è anche **Maurizio Trevisan**, presidente ANA (Associazione Nazionale Alpini) che dichiara: "Grazie al lavoro svolto trasversalmente nel valore degli alpini, grazie a tutti perché questa adunata non appartiene più solo alla sezione di Verona ma ad un territorio che è cresciuto negli ultimi mesi coinvolgendo la Regione".

Invece, **Giuseppe Vezzari**, consigliere nazionale di ANA, sottolinea: "Si tratta del secondo evento per gettito di IVA dello Stato italiano quindi è un evento che porta un grande ritorno economico per la città di Verona", continua, "Tutto ciò è avvenuto grazie ad un lavoro di squadra da parte di tutte le istituzioni e tutti gli organismi economici, speriamo attraverso questa adunata di suscitare quell'amore e quella voglia di fare".

Ad esprimersi su questo grande evento è anche il sindaco di Verona **Damiano Tommasi**: "Verona sta dimostrando molto grazie alla sua capacità di accogliere grandi eventi, ritengo importante celebrare il lavoro degli alpini non solo in queste giornate di festa ma quotidianamente, è un qualcosa che risiede dentro la nostra identità permettendoci così di sentirci rappresentati da questo momento", continua, "Ana è importante per tutto il territorio, perché abbiamo il supporto e la presenza costante degli alpini che dimostrano sempre gli importanti valori della Nazione".

Questa adunata è un importante occasione che permetterà di portare nella città di Verona gli alpini della nostra Nazione attraverso la loro sensibilità e i valori che trasmettono attraverso le diverse manifestazioni che avvengono in tutta Italia.

NOSTRA INTERVISTA

Valpolicella come organismo unico

Il sindaco di Pescantina Vangi: «Le grandi sfide non si fermano ai confini comunali»

(*di C.G.*)

La Valpolicella deve iniziare a ragionare come un territorio unico, superando i confini amministrativi e le logiche dei singoli campanili. **Aldo Vangi**, primo cittadino di Pescantina, si dice favorevole all'ipotesi di un Comune unico, una prospettiva che permetterebbe di affrontare in maniera più efficace le principali criticità del territorio. Dalla viabilità alla sicurezza, passando per turismo e sviluppo economico, la convinzione è che i singoli municipi non siano più sufficienti.



Aldo Vangi

Vangi, lei è favorevole al Comune unico della Valpolicella?

«Sì, oggi è il momento di discuterne. Le grandi sfide non si fermano ai confini comunali: viabilità, sicurezza, servizi sociali, turismo e sviluppo economico ci riguardano tutti. Il Comune unico non è un fine in sé, ma uno strumento per dare risposte migliori ai cittadini».

Quali sarebbero i vantaggi concreti?

«Pensiamo alla viabilità: le strade attraversano più Comuni, ma spesso le soluzioni sono frammentate. E il turismo? La Valpolicella è conosciuta nel mondo grazie al vino, eppure intercetta solo una parte dei visitatori del Veronese. Siamo un territorio che parte dall'Adige alle montagne e serve un progetto complessivo capace di attrarre investimenti e creare lavoro».

I campanilismi non rischiano di ostacolare il progetto?

«È un rischio reale, ma sarebbe un errore confondere l'identità con il campanilismo. Nessuno deve rinunciare alla storia della propria comunità: il Comune unico deve valorizzarla, non cancellarla. Non può nascere, però, da una decisione calata dall'alto. Prima serve un percorso che coinvolga cittadini, imprese, associazioni e amministratori. Le riforme funzionano quando le persone ne comprendono il valore, non quando le subiscono».

Esiste un precedente storico?

«Certo. Tra il Quattrocento e l'Ottocento il Vicariato della Valpolicella, con riferimento a San Pietro in Cariano, rappresentava già un riferimento unitario per il territorio. Non si tratta di inseguire il passato, ma di ritrovare quella capacità di fare sistema. Un esempio concreto è il lavoro comune per il distaccamento dei Vigili del fuoco in Valpolicella: quando i Comuni condividono un obiettivo, la comunità ha più forza».

Perché parlarne proprio adesso?

«Perché il contesto è cambiato. Il vino ha dato ricchezza e prestigio alla Valpolicella, ma oggi il settore vive una fase complessa. È proprio quando un motore rallenta che dobbiamo avere la capacità di accenderne altri: turismo, sostenibilità e nuove opportunità economiche. Dieci anni fa, in una fase più favorevole, sarebbe stato forse più difficile aprire questa discussione».

Da dove bisogna cominciare?

«Da progetti concreti, subito. Possiamo già condividere piani sulla mobilità, sulla sicurezza e sul turismo, senza attendere la fusione. I risultati creano fiducia, la fiducia rende possibili le grandi scelte. Poi, con il coinvolgimento dei cittadini, si potrà avviare il percorso istituzionale. Non immagino un Comune in meno: immagino una Valpolicella che conti di più».

MOVEMBER
VERONA 2026



MOVEMBER A SCUOLA
incontro e visite

12/11/2026 - Teatro Sala Ferrarini
Villafranca di Verona dalle 10 alle 12

Evento promosso da:
Anymaul , Comune di Villafranca di Verona, in collaborazione con Comitato di San Rocco e Università degli Studi di Verona – Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, rappresenta il momento dedicato alla prevenzione maschile e coinvolgerà, Ist " Carlo Anti", Liceo "Enrico Medi", IIS "Stefani-Bentegodi" e IIS "Ettore Bolisani".

Interverranno:

- Roberto Dall'Oca, Sindaco del Comune di Villafranca
- Luca Zamperini, Assessore del Comune di Villafranca
- modera: Giuliana Guadagnini, psicologa sessuologa
- Lara Furini, Direttrice reparto Oncologia Ospedale Magalini
- Gloria Adamoli e Daniela Maietta, dell'Università degli Studi di Verona – Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento
- Giuseppe Pecoraro, urologo
- Giovanni Schilirò, medico psichiatra
- Sante Burati Presidente LILT Verona

al termine dell'incontro gli studenti si potranno volontariamente sottoporre ad una visita di controllo.

promosso da:
ASSOCIAZIONE ANYMAUL
MOVEMBER SUPPORTER

con il patrocinio del Comune di Villafranca

In collaborazione con:

IMMOBILIARE

Quanto costa comprare casa a Verona?

Corso Santa Anastasia il più costoso della città, la via più economica è Corte Salvi

Una casa di 80 metri quadri a Verona costa 568mila euro in Corso Sant'Anastasia e 112mila euro in Via Corte Salvi. Sono questi i dati emersi dall'analisi di Quadrivo sui prezzi delle case in città.

Come è stato calcolato il valore

Per ogni palazzo residenziale Quadrivo stima un valore al metro quadro: parte dalla quotazione OMI della zona e lo corregge con le caratteristiche dell'edificio e del luogo. I civici sono collegati al palazzo che li contiene. Per ogni via prendiamo il valore centrale (la mediana) dei suoi palazzi e lo arrotondiamo a 100 euro. Una via entra in classifica solo se ha almeno 5 palazzi, e non pubblichiamo mai il valore di un singolo edificio. Restano fuori le vie che valgono più di una volta e mezza i palazzi intorno, entro 300 metri, o meno della quotazione OMI più bassa della loro zona, e quelle in zone dove l'OMI non quota le abitazioni. Dove intorno ci sono meno di 10 palazzi, il limite è il doppio della quotazione OMI più alta della zona. I nomi delle vie sono quelli dell'Archivio nazionale dei numeri civici (ANNCSU). Capoluoghi con meno di 30 vie misurabili: non in classifica.

Le 10 vie più care

Via	Valore al m²	80 m²
Corso Sant'Anastasia	7.100 €	568mila euro
Vicolo Cieco Pomodoro	6.900 €	552mila euro
Vicolo Tre Marchetti	6.900 €	552mila euro
Via Pigna	6.800 €	544mila euro
Via Duomo	6.700 €	536mila euro
Via Teatro Filarmonico	6.700 €	536mila euro
Vicolo Fontanelle Duomo	6.600 €	528mila euro
Galleria Pellicciai	6.500 €	520mila euro
Vicolo Cavalletto	6.500 €	520mila euro
Via Giuseppe Mazzini	6.400 €	512mila euro

Le 10 vie più economiche

Via	Valore al m²	80 m²
Via Corte Salvi	1.400 €	112mila euro
Via del Monastero	1.600 €	128mila euro
Via Brigata Casale	1.600 €	128mila euro
Via Arcole	1.600 €	128mila euro
Via Cacciatori Piemontesi	1.600 €	128mila euro
Via Cà dei Recchi	1.600 €	128mila euro
Via Gaspare del Carretto	1.600 €	128mila euro
Via Bassa	1.600 €	128mila euro
Via Campagnole	1.600 €	128mila euro
Via Magenta	1.700 €	136mila euro

Fonta: Quadrivo, https://quadrivo.it/prezzi-case/vie/verona

TORNANO I MERCATINI DI NATALE IN CITTÀ

Il conto alla rovescia è iniziato: da oggi partono gli allestimenti dei Mercatini di Natale 2026. Dopo il grande successo della scorsa edizione, torna il format che ha conquistato veronesi e turisti: un Natale diffuso nel cuore della città, tra piazza Bra, piazza dei Signori, piazza Sacco e Vanzetti e i giardini dell'Arsenale.

L'inaugurazione è in programma sabato 21 novembre alle 17, in contemporanea con l'accensione delle luci dell'albero di Natale in piazza Bra.

I mercatini saranno aperti dal 20 novembre al 27 dicembre in queste aree: piazza Bra, in piazza dei Signori, nella zona della Loggia Vecchia; piazza Sacco e Vanzetti; i giardini dell'Arsenale, compresa l'area della vasca natatoria.

Tornano anche le piste di pattinaggio in piazza Sacco e Vanzetti, aperte dal 20 novembre al 6 gennaio 2027, con possibile proroga fino al 30 gennaio.

A Santa Caterina

Luce sul nuovo spazio forte

Intervento da circa 440 mila euro, interamente realizzato da Magis Smart

Spazio Forte si prepara ad aprire le porte alla città, e lo farà illuminato. La Giunta comunale ha approvato la nuova illuminazione pubblica dell'area del Forte di Santa Caterina, che sta rinascendo grazie al progetto di riqualificazione Spazio Forte, finanziato con i fondi PINQuA. I lavori su edifici, percorsi e aree verdi sono in fase di completamento e l'apertura al pubblico è prevista per la prossima primavera.

«Estendiamo la rete di illuminazione pubblica alla caserma e al forte di Santa Caterina. È un intervento importante, - sottolinea l'assessore la Bilancio, **Michele Bertucco** - sul piano economico e su quello della riqualificazione del territorio: l'ampliamento dell'illuminazione servirà a valorizzare l'area e a renderla più sicura, ma anche a farla conoscere, perché è destinata a diventare uno dei poli culturali e ambientali di maggior rilievo per la città.»

La nuova illuminazione accompagnerà l'apertura dell'area, garantendo visibilità e sicurezza a chi la frequenterà, a tutte le ore. L'opera vale circa 440mila euro (439.517,81 euro) e sarà realizzata interamente da Magis Smart srl, senza alcun investimento da parte del Comune.



Michele Bertucco

Come funziona l'intervento

Il Forte di Santa Caterina fa parte della seconda tranche 2026 degli interventi di estensione della rete di illuminazione pubblica. Gli interventi rientrano nel contratto sulle reti e gli impianti di illuminazione pubblica firmato nel 2019 tra il Comune di Verona e AGSM, oggi Magis, valido fino al 31 marzo 2037. Il contratto prevede che il gestore realizzi nuovi impianti sulla base delle proposte dell'Amministrazione.

Il piano degli interventi è stato elaborato dalla Direzione Verde, Arredo urbano e Illuminazione pubblica insieme a Magis Smart. È stato realizzato tenendo conto delle esigenze dei cittadini e delle richieste delle Circoscrizioni.

Riforma delle Province

I cittadini vogliono votare il presidente

Presentato oggi a Roma da UPI nazionale i risultati del sondaggio realizzato dall'Istituto Piepoli: il 74% degli italiani favorevole al ritorno dell'elezione diretta dei Presidenti di Provincia e al rafforzamento degli Enti Provinciali. Anche l'Unione Province del Veneto presente oggi a Roma alla presentazione dello studio promosso da UPI nazionale e realizzato dall'Istituto Piepoli in merito al parere di cittadine e cittadini sul potenziamento delle Province.

Il 74% degli italiani è favorevole al ritorno all'elezione diretta del Presidente e del Consiglio provinciale: un dato inequivocabile, che testimonia quanto sia sentita la richiesta di restituire alle Province una piena legittimazione democratica e che conferma la necessità di superare l'attuale sistema di elezione di secondo livello previsto dalla legge.

"La richiesta di revisione della legga Delrio è stata una battaglia che come UPI Veneto, assieme a UPI nazionale, abbiamo sempre combattuto sin dall'inizio», ha commentato il presidente della Provincia di Verona **Flavio Pasini**.

la Cronaca di Verona

VERONA, COME BUTTA?

BENE! SE BUTTO IL VETRO NEL VETRO.



DIZIONARIO DEI RIFIUTI

Comune di Verona

amia

CONFARTIGIANATO

Decreto bollette: servono altri interventi

Zenari: «È un primo passo in avanti, ma è ovvio che non è una soluzione definitiva»



Devis Zenari

"Il decreto Bollette rappresenta un segnale di attenzione nei confronti del sistema produttivo e della necessità di contrastare il peso dei costi energetici sulla competitività delle imprese, ma è ovvio che non può trattarsi di una misura ad impatto risolutivo e di grande incidenza". Questo il commento di **Devis Zenari**, Presidente di Confartigianato Imprese Verona, sul nuovo Decreto Bollette per mitigare l'impatto economico delle spese energetiche su famiglie e imprese.

"Le micro e piccole imprese dispongono di minori margini di assorbimento degli aumenti – continua il presidente degli artigiani scaligeri – e sono spesso più esposte alla volatilità dei prezzi dell'energia poiché legate ai mercati spot. In un momento in cui il prezzo dell'elettricità sul mercato all'ingrosso ha raggiunto punte di 294 euro/MWh, ogni intervento volto ad alleggerire i costi a carico delle imprese merita apprezzamento".

"Lo vogliamo considerare come un primo passo – aggiunge Zenari –, al quale devono seguire interventi sui fattori strutturali che determinano il differenziale di costo dell'energia rispetto agli altri Paesi europei. Tra le priorità vi è la rapida attuazione dell'Energy Release destinato alle micro, piccole e medie imprese, attraverso modalità di accesso semplici e concretamente praticabili, che valorizzino gli strumenti di aggregazione della domanda di cui le imprese già dispongono. È fondamentale che le misure siano realmente fruibili anche alle piccole imprese, senza complessità burocratiche che rischiano di penalizzarle". "Altrettanto fondamentale – aggiunge il Presidente di Confartigianato Verona – è la revisione del meccanismo iniquo degli oneri generali di sistema inseriti nelle bollette elettriche, che vede le piccole imprese costrette a finanziare gran parte delle agevolazioni concesse alle grandi aziende energivore".

Le micro e piccole imprese italiane pagano per l'elettricità 3,7 miliardi di euro in più rispetto alla media europea, con un peso del fisco in bolletta maggiore del 47,4% rispetto all'UE.

Secondo il rapporto di Confartigianato, la bolletta elettrica delle piccole imprese italiane è oggi tra le più costose d'Europa: 25,99 centesimi di euro/kWh, un prezzo che supera del 17,9% la media UE (22,04 centesimi/kWh) e che colloca l'Italia al terzo posto nell'Unione europea, dietro Irlanda (28,33 centesimi) e Germania (26,06 centesimi).

A gonfiare il costo dell'elettricità dei piccoli imprenditori italiani contribuisce il prelievo fiscale e parafiscale in bolletta (accise e oneri generali): è superiore del 47,4% rispetto alla media UE, con un carico pari a 5,44 centesimi/kWh, il terzo più alto in Europa dopo Polonia (7,41 centesimi) e Cipro (7,32 centesimi).

Per minimizzare le conseguenze sulle aziende associate, Confartigianato Imprese Verona promuove la diffusione del Caem, Consorzio Acquisti Energia & Multiutility, un consorzio di imprese costituito nel 2001 da numerose associazioni provinciali del sistema Confartigianato, "con l'obiettivo – spiega la Segretaria di Confartigianato Imprese Verona, Giorgia Speri – di affrontare la liberalizzazione del mercato elettrico e negoziare le migliori condizioni per le forniture di energia elettrica e gas per i propri consorziati. Confartigianato Verona, inoltre, aderisce, come socio promotore, alla comunità energetica A-Certa, acronimo di Associazione Comunità Energetica Rinnovabile Territorio e Ambiente, aperta sia ai cittadini sia alle aziende, per promuovere l'autoconsumo, il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili".


NEXT VERONA
NEXT VERONA DONNE
Sabato 21 novembre 2026
Sulle tracce di
Tazio Nuvolari
Tra passione, motori e territorio
Ritrovo ore 9.15
Parcheggio del Casello autostradale Verona Nord
Mantova
Visita al Museo Tazio Nuvolari e breve passeggiata nel centro storico
Pranzo in compagnia
presso la Trattoria San Giuseppe Antico Laboratorio del Risotto
Castel d'Ario
Alla scoperta del paese natale del grande pilota e della sua statua commemorativa
IN MEMORIA DI
TAZIO NUVOLARI
...Nuvola...
CAMPIONE AUTOMOBILISTICO DI TUTTI I TEMPI
NATO A CASTEL D'ARIO IL 16 NOVEMBRE 1892
MORTO A MANTOVA.
Ingresso al Museo Tazio Nuvolari € 5 a persona.
Pranzo alla carta a carico dei partecipanti.
Trasferimenti con auto proprie, con possibilità di condividere i posti disponibili per chi ne fosse sprovvisto.
Per info e prenotazioni
Next Verona
351 6950759

CONFCOMMERCIO VENETO

Il concessionario supera il marchio

Otto clienti su dieci guardano di più al venditore di fiducia rispetto al brand dell'auto



Il workshop del Comitato

Una platea d'eccellenza composta dagli imprenditori a capo dei più importanti gruppi di concessionari automobilistici del Veneto si è data appuntamento oggi a Mestre, nella sede di Confcommercio Veneto, per il workshop strategico intitolato "Nuovi scenari per il Retail Automotive", promosso dal Comitato Automotive dell'organizzazione in collaborazione con Quintegia. Un momento di confronto importante, pensato direttamente per i decision maker e i titolari d'azienda, chiamati a governare una fase di transizione senza precedenti per il settore.

Dal quadro tracciato durante i lavori emerge un ecosistema in profonda ridefinizione: la concentrazione degli imprenditori concessionari ha registrato un calo del 41% dal 2016, mentre la proliferazione di nuovi brand – in particolare di origine asiatica ed ascesa cinese – sta ridisegnando le reti distributive. In Italia, i nuovi marchi emergenti continuano a guadagnare terreno, raggiungendo il 13,3% di quota nei primi sei mesi del 2026, spingendo oltre la metà dei dealer italiani (il 58%) a integrare brand alternativi nel proprio portafoglio. Non va, inoltre, dimenticato l'impatto dell'inflazione che sta erodendo la capacità di acquisto dei consumatori oltre a ridurre il senso di fiducia per eventuali investimenti.

Tuttavia, il mercato deve fare i conti con nodi cruciali: dalla pressione sui prezzi (+15-25% dal 2020) e la complessità dell'accessibilità economica per i consumatori, fino alle sfide sulla profittabilità legata alla scala aziendale e al brand mix, oltre alle recenti manovre UE in materia di dazi e regolamentazioni sulle importazioni. In questo scenario complesso, il concessionario si conferma l'anello di fiducia fondamentale per il cliente finale: infatti, l'83% dei consumatori di auto emergenti dichiara di sentirsi più cliente del dealer che del marchio produttore.

È proprio su questa centralità imprenditoriale e territoriale che Confcommercio Veneto intende consolidarsi come casa comune e punto di riferimento autorevole e insostituibile per la categoria.

Nel frattempo, i dati evidenziano che nell'ottobre appena trascorso, sono state 10.467 le automobili immatricolate in Veneto, +9% rispetto alle 9.596 dello stesso mese del 2025; valutando, invece, il raffronto tra gennaio-ottobre 2025 con gennaio-ottobre 2026, le immatricolazioni in Veneto sono cresciute da 86.686 a 95.830, + 10,55%.

Massimo Zanon, presidente di Confcommercio Veneto, dichiara: «Il settore della distribuzione automotive sta affrontando una trasformazione epocale che tocca i margini, i modelli di business e il rapporto con i costruttori. Come Confcommercio Veneto vogliamo essere al fianco dei nostri imprenditori non solo come rappresentanza sindacale, ma come hub di competenze strategiche e di indirizzo politico-economico. I concessionari veneti rappresentano un pilastro fondamentale dell'economia regionale: meritano una voce forte, moderna e capace di anticipare il futuro, posizionando la nostra associazione come il punto di riferimento naturale e più vicino alle loro reali esigenze di business".

Giorgio Sina, referente Automotive di Confcommercio Veneto, sottolinea: "Oggi i nostri imprenditori non gestiscono più semplici punti vendita, ma veri e propri gruppi complessi che devono destreggiarsi tra plurimandati, nuove dinamiche di noleggio che in Italia coprono ormai quasi un terzo del mercato e l'ingresso di decine di nuovi brand".

CONTRIBUTI E AZZARDO

I veronesi si giocano anche la spesa

Verona 41.ma in Italia per scommesse. Ogni mese sprecata una cifra pari all'affitto

(*di Bulldog*)



Il dato fa pensare: le famiglie veronesi spendono ogni mese in giochi e lotterie una cifra di poco inferiore al costo del loro affitto e della spesa alimentare.

La statistica è di giocoresponsabile.info su base Istat.

Tradotto in euri: ogni mese luna famiglia veronese scommette 401€, ne spende per l'affitto 463 e 557 per la spesa alimentare.

Verona sta a metà classifica nazionale: 41.ma provincia sulle 103 fra province e città metropolitane italiane.

Ogni anno un adulto veronese getta dalla finestra 2.492 euro per tentare la fortuna. Messi peggio, molto peggio vien da dire, sono Caserta e Napoli che scommettono ogni mese più di 825 euro a fronte di una spesa alimentare di 645€.

Il giocato, cioè il totale delle puntate, comprende anche le vincite che vengono rigiocate: non coincide con quanto le famiglie perdono.

Le perdite nette restano però molto alte: secondo il Libro Nero dell'Azzardo 2026, nel 2025 gli italiani hanno perso al gioco 21,88 miliardi di euro, su oltre 165 miliardi giocati.

"Quando in una provincia si gioca più di quanto si spende per mangiare, il gioco non è più un passatempo marginale: è una voce stabile del bilancio di molte famiglie", dichiara **Giovanni Del Mattino**, fondatore di GiocoResponsabile.info.

Ma qui sorgono spontanee un paio di domande: qualcuno ha fatto o sta facendo l'incrocio fra scommesse e gioco d'azzardo e redditi di cittadinanza ed altri strumenti di welfare (compreso il bonus carburante) distribuiti nelle province a più alta intensità di gioco? Ha senso per un Paese fortemente indebitato creare nuovo debito per abbattere i costi di una popolazione che spende in beni voluttuari (giochi, scommesse, pay tv ecc) più di quanto investe nella propria salute?

Per noi la risposta è, no: lo Stato non può spendere per creare una rete di trasporto pubblico a prezzo calmierato ed incentivare contemporaneamente l'uso dei veicoli privati; non può garantire il reddito a famiglie che utilizzano quei denari per giocare al lotto; non può continuare a mettere soldi nella sanità pubblica e non bloccare all'origine le dipendenze che poi deve curare a costi ben maggiori.

Prima si esce da questo equivoco e meglio è.

GRUPPO HERA

Acquisito il 100% di Gigas Rete

Il gruppo Hera, tramite AcegasApsAmga, ha sottoscritto con Brimsco un accordo vincolante per l'acquisto del 100% di Gigas Rete, azienda operativa nella gestione della rete e degli impianti di distribuzione del gas. Gigas Rete, realtà con oltre 60 anni di storia, gestisce 1.200 chilometri di reti gas e 57.400 punti di riconsegna in 23 comuni della provincia di Verona, negli Ambiti territoriali minimi (Atem) 1 e 2, assicurando la fornitura di gas naturale a oltre 140mila residenti e alle numerose attività produttive presenti.

L'operazione, spiega una nota di Hera, ha un enterprise value allineato al valore della Rab della società, il cui margine operativo lordo a consuntivo nel 2025 si è attestato a circa 3,5 milioni. L'acquisizione del 100% di Gigas Rete da parte di AcegasApsAmga si completerà nei prossimi mesi, una volta verificate le normali condizioni sospensive previste per operazioni di questo tipo. L'operazione si inserisce nella strategia di Hera di crescita per linee esterne

la Cronaca di Verona



Miglioriamo la vita delle persone da quasi duecento anni.
Con le nostre reti portiamo sviluppo nelle città
e nei territori. Portiamo qualità nella vita delle famiglie
e la giusta energia all'economia.
Realizziamo la nostra idea di futuro con una visione chiara
del percorso da compiere salvaguardando le risorse del pianeta.

italgas.it

Italgas
Investiamo nel futuro dal 1837

SI È RIUNITA LUNEDÌ LA PRIMA ASSEMBLEA

Nasce la Consulta veronese dello sport

Parla Alessandra Corsi, nuova presidente e alla guida dell'Unika Basket





Alessandra Corsi e alcune ragazze dellUnika Basket

Si è riunita lunedì la prima assemblea della Consulta veronese dello sport, alla presenza del sindaco e assessore allo sport **Damiani Tommasi**. Hanno partecipato le associazioni sportive che hanno aderito all'invito dell'amministrazione.

L'assemblea ha eletto il consiglio direttivo, che resterà in carica tre anni, e ne ha affidato la presidenza ad **Alessandra Corsi**, presidente di Unika Basket. Con lei siedono nel direttivo **Francesco Todeschini**, **Claudio Toninel**, **Emanuela Bazzoni**, **Daniele Rossi**, **Davide Adami** e **Gianluca Filippi**.

Della consulta fanno parte, senza diritto di voto, anche la Fondazione Bentegodi, la Commissione sport del Comune, i presidenti delle otto circoscrizioni, la direzione sport, il dirigente affari generali e decentramento, il delegato Coni provinciale, il presidente del Comitato paralimpico, un rappresentante di Scienze motorie, il dipartimento dell'Ulss Scaligera e la Federazione medico sportiva.

«L'obiettivo principale è avere sinergia e collaborazione tra il Comune di Verona e le varie società sportive e realtà presenti sul territorio», spiega Corsi.

L'idea è «essere più presenti nelle società e nel territorio in maniera più capillare, ma anche più attenti ai bisogni e al mondo delle varie società». Nella consulta sono rappresentati tutti gli sport e la porta resta aperta: «È aperta a tutti, si possono aggiungere anche nel corso della vita della consulta».

Tra le priorità della presidente c'è proprio il coinvolgimento delle associazioni. «Al momento hanno dato attenzione in poche, perché secondo me è vista un po' come un peso», osserva Corsi, che vorrebbe invece vedere partecipare «tutte, o quante più possibile» le realtà cittadine. Per questo, oltre ai presidenti di circoscrizione, sono invitati in modo permanente anche l'Ulss e i medici sportivi. «Vorrei che fosse uno strumento per essere calati nel territorio, per essere vicini alla cittadinanza di tutte le età», aggiunge, ricordando che il movimento riguarda «dai bambini agli anziani».

Alla base c'è lo scambio di risorse tra pubblico e privato: «Le società sportive hanno le persone, le competenze, le conoscenze. Il Comune ha le strutture». Il primo banco di prova sarà il nuovo regolamento per l'uso degli spazi sportivi comunali, che la consulta sarà chiamata ad affrontare. Non riguarderà i fondi, precisa la presidente, ma la gestione degli impianti. «Le palestre coperte delle scuole hanno delle caratteristiche, i campi all'aperto altre, poi ci sono le piscine: c'è tanto su cui lavorare».

Corsi guarda con fiducia all'organismo appena nato. «Finalmente c'è un interlocutore strutturato che ha colto l'importanza delle società sportive e di chi opera ogni giorno sul territorio. È una bella cosa, da mettere a frutto per renderla ancora più forte». L'auspicio è che la consulta cresca, perché «quante più realtà vengono rappresentate, meglio è». Il mandato triennale, conclude, permette di programmare con calma: «Senza dover correre e fare tutto in un mese, sempre nell'ottica della collaborazione, che è la cosa più importante».

IL CONVEGNO A SAN FERMO

Consapevolezza sui rischi dell'alcol

L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Zanotto e dai Centri Giovanili don Mazzi

Questa mattina, presso l'Auditorium della chiesa di San Fermo, si è svolto il convegno "Conoscere per scegliere: informazione e consapevolezza sul consumo di alcol".
L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Zanotto e dai Centri Giovanili don Mazzi, con la collaborazione dell'associazione Verona Strada Sicura. Alla mattinata hanno partecipato un centinaio di studentesse della Scuola professionale di Estetica Luniklef.
L'incontro, moderato dal direttore di TeleArena **Mario Puliero**.
Sono intervenuti: **Paolo Zanotto**, presidente della Fondazione **Giorgio Zanotto**; Giovanni Mazzi, presidente dei Centri Giovanili don Mazzi; **Giovanna Morelli**, direttrice dell'UOC Dipendenze Verona dell'Azienda ULSS 9 Scaligera; **Alessandro Pivetta**, ispettore, comandante della Polizia Stradale di Bardolino; **Claudia Bergamini**, ex giocatrice della Victoria Basket e imprenditrice nel settore fitness; **Andrea Scamperle**, presidente di Verona Strada Sicura e **Roberto Zecchinato**, consigliere di Verona Strada Sicura.
Nel corso delle due ore di confronto si è parlato dei rischi legati all'abuso di alcol: non soltanto in relazione alla sicurezza stradale, ma anche ai suoi effetti negativi sull'organismo, soprattutto in giovane età.



Il convegno a San Fermo



"Non vogliamo dire che bere alcolici sia da vietare" - ha spiegato Giovanni Mazzi - " ma abbiamo voluto lanciare il messaggio che si deve bere con coscienza. Il titolo del convegno è chiaro: conoscere per scegliere. Significa avere tutti gli elementi utili per capire cosa comporta bere troppo alcol e quali sono le conseguenze negative. Vogliamo trasmettere un messaggio di prevenzione; poi ognuno decide con la propria testa cosa fare. È evidente, però, che troppo alcol non fa bene. Speriamo che questo messaggio sia arrivato alle studentesse e a tutti coloro che hanno partecipato all'evento".
La mattinata è stata segnata da grande emozione durante le testimonianze dei genitori che hanno perso i figli in incidenti stradali: un rischio concreto, spesso legato alla guida in stato di ebbrezza.
"Ringrazio i Centri Giovanili don Mazzi per le attività che stanno organizzando, soprattutto in ottica di prevenzione"- ha dichiarato Paolo Zanotto - "Parlare ai giovani di tematiche come quella affrontata questa mattina è importantissimo ed è in linea con il pensiero di don Antonio, grande prete ma soprattutto grande uomo, che ha dedicato la sua vita ai giovani, in particolare a quelli in difficoltà. Come Fondazione Zanotto siamo felicissimi di sostenere queste iniziative e prossimamente saremo ancora nelle scuole con i Centri Giovanili per parlare di sport".

SPT SRL
L'esperienza di Professionisti certificati

- Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- Pianificazione e organizzazione start-up
- Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- Consulenza per internazionalizzazione
- Domiciliazioni fiscali
- Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- Check up fiscale
- Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- Bilanci sostenibilità
- Codice Etico
- Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)
Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)
Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002

Gruppo Airlogistica
Supply Chain - Project Cargo - LCL/FCL Services
Lybia
Algeria - Egypt -Ethiopia

DA GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE A VERONELLA

Torna la festa della verza moretta

Tiziano Gobbo: «Stagione difficile: il caldo ha fatto slittare i tempi di maturazione»

(*di Elisa Busatto*)



Tiziano Gobbo, Franca Castellani e Wanni Soave

"Era un prodotto che stava scemando, lo stavamo perdendo – dice Tiziano Gobbo, produttore di Verza Moretta – ma grazie a qualche agricoltore, e soprattutto al consumatore che ce la richiedeva, l'abbiamo salvata e ora è un prodotto tipico, nostro". È così che Gobbo, all'interno del mercato coperto di Campagna Amica, presenta il prodotto tipico delle terre di Veronella che da giovedì 12 novembre, sarà protagonista di 3 weekend per la 13esima festa della Verza Moretta.

Cosa rende speciale e unica la "regina d'inverno"?

A rendere unica la Verza Moretta non sono solo le foglie ampie e l'inconfondibile sfumatura viola scuro, ma anche un ciclo di vita che attraversa le stagioni. Tutto inizia in primavera con la selezione e la semina meticolosa del seme, curato e irrigato fino alla raccolta di novembre.

Un percorso che quest'anno ha dovuto fare i conti con un clima difficile. Se la siccità è stata mitigata dalla buona disponibilità idrica del territorio di Veronella, a frenare la crescita sono state le temperature record. "Il caldo eccessivo ha bloccato la pianta, facendo slittare i tempi di maturazione", spiega **Tiziano Gobbo**.

Per non bastare si è aggiunta la tromba d'aria del 28 agosto, che ha colpito diverse aziende agricole proprio nel momento in cui la verza iniziava a sviluppare le sue foglie migliori. Un evento devastante che ha spazzato via tra l'80% e il 90% della produzione in alcune realtà, costringendo i produttori a uno sforzo enorme — anche economico — per recuperare il possibile.

Cosa prevede la 13esima edizione?

Saranno tre weekend ricchi di appuntamenti e atmosfera. Si parte dal 12 al 15 novembre con il convegno inaugurale e il taglio del nastro, per poi tuffarsi subito tra musica live, la tradizionale camminata FIASP e la presentazione del libro di Stefano Cantiero.

Il secondo fine settimana, dal 19 al 22 novembre, metterà al centro la Fiera Agricola, insieme a tanta musica, raduni di ballo e l'attesa Reunion Nazionale Country. La domenica sarà interamente dedicata alla Giornata del Ringraziamento, tra la sfilata storica, la benedizione dei mezzi agricoli, un divertente showcooking e spettacoli musicali.

A chiudere la manifestazione, dal 26 al 29 novembre, un terzo weekend scoppiettante: dalla presentazione della maschera "Sua Maestà Regina d'Inverno la Verza Moretta" alle serate in musica firmate 883 e FestivalBeer. Il grande finale di domenica vedrà il debutto della Moretta Gravel — una pedalata di 55 km immersa nei campi — e il concerto tributo ai Pinguini Tattici Nucleari.

E cosa si mangerà?

In tavola si troveranno i sapori autentici della tradizione contadina veneta, valorizzando in ogni ricetta la Verza Moretta di Veronella. Il piatto simbolo della festa è l'immancabile risotto con la Verza Moretta, affiancato da primi ricchi come i ravioli, forniti dal pastificio Rana, e dopo il successo dello scorso anno torna il "Pasticcio de Veronela".

Tra i secondi spiccano i grandi classici: cotechino, salsiccia e stinco, oltre al mitico panino con cotechino. Non mancano il gran bollito con pearà, le grigliate miste, la tagliata e piatti di casa come baccalà con polenta e cotoletta. A completare l'offerta, i contorni di Verza Moretta proposti in quattro varianti (fritta, stufata, ripassata con pancetta e sott'olio) e un'ampia selezione di dolci.

"Che dire, il menù è servito e ovviamente sarà anche possibile acquistare presso la nostra tensostruttura i prodotti a metri 0, raccolti il pomeriggio per la sera", spiega **Wanni Soave**, presidente Pro Loco di Veronella APS.

la Cronaca di Verona

